

## LOVE ME TENDER

di **Renata Ciaravino** e **Shi Yang Shi**  
con **Shi Yang Shi**  
e la partecipazione di **Marco Ottolini**  
regia **Marcela Serli**  
produzione **Nidodiragno/CMC / S.Y.S**

scene Maria Spazzi e Marina Conti  
costumi Angelo 'Yezael' Cruciani  
assistenti alla regia Noemi Bresciani  
e Barbara Bedrina  
foto Laila Pozzo

si ringraziano  
Luca Confortini / Del Fuego Management  
Teatro Argómm (Milano), Teatro Magro  
(Mantova), Teatro Sociale di Valenza (AL),  
S.I.I.Pa.C. (Bolzano)



*'Love-me tender' racconta la storia di Marco,  
un ragazzo sensibile, come molti altri.*

*Cresciuto, come tanti, nonostante i 'buchi' di un'infanzia apparentemente ordinaria.*

*Marco vuole essere amato; Marco non riesce ad amarsi; Marco convive con un continuo bisogno di  
conferme.*

*Ha un disperato bisogno di colmare un amore mai ricevuto.*

*Per sopravvivere cercherà una via di fuga nel sesso ma sarà solo l'inizio d'una caduta verso un vuoto  
ancora più profondo.*

*Sull'orlo dell'irreparabile Marco troverà il coraggio di non annegare e di chiedere aiuto.*

*Perché Marco ha ancora voglia di sorridere, di vivere e di sognare.*

*Perché Marco tornerà ad amare.*

*Alla fine, teneramente.*

Dopo una profonda indagine sul campo svolta anche in collaborazione con la S.I.I.Pa.C. di Bolzano,  
LOVE ME TENDER scritto dalla drammaturga Renata Ciaravino e da Shi Yang Shi, parla di  
dipendenza sessuale usando la chiave della dipendenza affettiva, comune a tutte le dipendenze.

Se ne parla poco, proprio perché è un fenomeno estremamente diffuso.

La dipendenza affettiva è infatti un disturbo che può coinvolgere tutti, anche chi non ne è  
cosciente.

Non a caso LOVE ME TENDER nasce in una condizione estrema, in cui la pandemia globale ci ha costretti a condividere tempo e spazio con le stesse persone e ci ha isolati dal mondo esterno. La dipendenza affettiva si ciba di bisogni e ansie latenti e genera dolori così profondi che solo l'attaccamento morboso verso qualcosa sembra placare.

LOVE ME TENDER, doveva essere un monologo ma non lo è.

Marcela Serli aggiunge un personaggio misterioso in scena, creando una regia a cerchi concentrici, una spirale che va da fuori, dall'esterno, dagli altri, verso il centro, verso l'io.

Un centro intimo, libidinoso, doloroso e meschino, a tratti ridicolo, buffo ma accattivante.

Uno spettacolo forte, che nell'affrontare i tabù più profondi, prova a smascherare le cause di quell'insaziabile sofferenza che ci lega al passato e troppo spesso ci impedisce di vivere il presente e vedere un futuro.

---

## NOTE DI DRAMMATURGIA

di Renata Ciaravino

C'è una parola che mi colpisce molto. La sento ripetere spesso. Da persone diverse e diverse tra loro. Nei laboratori di scrittura, quando si beve un po', quando ho la fortuna di assistere al pianto di qualcuno, un amico o magari qualcuno che lo diventerà.

Questa parola è INDEGNITA'.

Più precisamente: "A volte sento un senso di indegnità".

Deve essere una cosa molto diffusa, mi dico. Forse di questi tempi è facile sentirsi così. Ogni volta che non si raggiunge un obiettivo che da qualche parte ti eri convinto che dovevi raggiungere. Quando finisce un amore. Quando senti di non sapere fare il genitore. Quando ti guardi allo specchio.

A volte sembra non abbia un'origine: è una nube tossica che arriva e travolge tutto. Non ci si sente più degni di nulla, di amore, di attenzioni, di un posto in questo mondo.

È una parola molto violenta.

Mi viene in mente *Creep*, una canzone dei Radiohead. Ho sempre pensato fosse una canzone d'amore. Ora mi viene il dubbio che siano le parole di uno che parla a chi semplicemente gli vive accanto. (in ufficio, sull'autobus, a scuola). E che immagina essere salvo. E che immagina essere risolto. E ovviamente, felice.

You float like a feather

*Fluttui come una piuma*

In a beautiful world

*In un mondo bellissimo*

I wish I was special

*Spero di essere stato speciale*

You're so fuckin' special

*Tu sei così dannatamente speciale*

But I'm a creep  
*Ma io sono un verme*  
I'm a weirdo...  
*Sono uno strambo...*  
What the hell am I doin' here?  
*Che diavolo ci faccio qui?*  
I don't belong here  
*Io non appartengo a questo posto.*

“Love me tender” parla di dipendenza sessuale, ma in fondo mi sembra quasi una copertura. Per esteso parla di dipendenza affettiva: andiamo meglio, ma ancora non ci siamo. Io direi che parla di tutte le volte che copriamo un dolore con qualcosa di ancora più assordante per non doverlo vivere (di nuovo) quel dolore. A volte lo copriamo col sesso bulimico e pericoloso, a volte con un matrimonio infelice ma consolatorio, a volte con un lavoro che ci intristisce ma che non sappiamo cambiare. Parla, credo, di tutte le volte che desideriamo una trasformazione profonda e non riusciamo. E allora ci prende, nel fondo della notte, quell’angoscia blu in cui sentiamo una sola cosa e molto semplice: non è che noi non riusciamo a essere felici. Noi non potremo mai essere felici perché *noi non siamo degni* della felicità.

Io non so se il teatro curi, non credo. Ma quello che so è che il nostro compito dovrebbe essere quello di mostrare per primi le nostre ferite (in un modo godibile, si spera) e dare allo spettatore, magari non la cura, ma sicuramente la possibilità di sentire che non è da solo a sentirsi così abietto, indegno, non amabile.

Così “strambo” certi giorni...

---

## CURRICULUM ARTISTICI

### **SHI YANG SHI**

Nato nel 1979 a Jinan, nel Nord della Cina, è arrivato in Italia nel 1990 e dal 2006 è cittadino italiano. diventa attore grazie allo spettacolo Madre Coraggio (Brecht) con Isa Danieli e pratica teatro sociale per 7 anni insieme a Cristina Pezzoli (Compost Prat) fino al 2016.

Al cinema ed in tv è il volto del cinese in Italia ricoprendo ruoli variopinti sotto la direzione di registi come Silvio Soldini, P. Genovese, G. Amelio, Giuseppe Tornatore W. Veltroni e A. Rossetto. Nel 2014 porta in scena il Suo primo spettacolo sulla storia di un immigrato cinese in Italia, “ArleChino: traduttore e traditore di due padroni” , le cui repliche continueranno nel 2021. E’ laureato alla Bocconi in Economia per arte. Nel 2017 esce edita da Mondadori la sua autobiografia CUORE DI SETA. E’ stato premiato dalla Fondazione Italia Cina nel dicembre 2019 col China Award: leone d’oro per contributo culturale ai due Paesi, durante il periodo Covid è stato invitato al Quirinale per il concerto speciale di solidarietà dell’anno cultura e turismo italo cinese.

## **RENATA CIARAVINO**

Si diploma alla Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" in Scrittura Drammaturgica. Subito dopo viene selezionata al Laboratorio internazionale di drammaturgia al Théâtre du Rond-Point di Parigi e a Le Centre des Arts Scéniques di Bruxelles dove lavora con Laura Betti, Stanislas Nordey, Michelle Kokosowski, Federico Tiezzi, Luca Ronconi

Scriva per il teatro, il cinema, la televisione, la musica, la radio, collaborando tra gli altri con Serena Sinigaglia, Gianna Nannini, Elisabetta Pozzi, Arianna Scommegna, Franco Però, Laura Curino, Veronica Cruciani, Francesco Micheli. I suoi testi teatrali sono stati tradotti in francese, tedesco, turco, polacco, inglese, valenciano, slovacco e sloveno. Dal 2017 scrive per il cinema (Indiana Production, Mare Mosso, Rai Cinema). Ha insegnato all'Università di Pristina in Kosovo. Dal 2001 affianca al suo lavoro come autrice quello di direttrice e consulente artistica. Alla fine del 2007 ha pubblicato il suo primo romanzo "Potevo essere io".

## **MARCELA SERLI**

Attrice, drammaturga e regista argentina di origini italo-libanesi, da oltre venticinque anni lavora in Italia e all'estero. Inizia i suoi studi teatrali in Argentina con Carlos Alsina, autore, regista e pedagogo tucumano. E danza classica all'Accademia Nazionale di Danza di Tucuman.

Laurea cum laude all'Università Degli Studi di Trieste con una tesi in Drammaturgia Contemporanea sulla resistenza "artistica" degli autori di teatro argentini durante la dittatura, intraprende un percorso teatrale e performativo che accanto ai temi dell'intolleranza politica e morale, dell'identità di genere, del disagio psichico, intercala una ricerca stilistica sul miscuglio dei generi, la globalizzazione del linguaggio, il caos politico e ideologico applicati ai concetti artistici.

Nel 2018 vince il Bando triennale (2018 - 2019 - 2020) delle Residenze artistiche del FVG, con un suo progetto: UFO, residenze d'arte non identificate. Ne firma anche la direzione artistica.

Nel 2017 è stato presentato in diversi festival internazionali un documentario realizzato sulla sua Compagnia, dal titolo "Atopos, generi teatranti".

Nel 2015 sono state scritte due tesi di laurea sul suo percorso teatrale, una all'Università degli Studi di Trieste e una all'Università di Pisa. Nel 2018 una all'Università Statale di Milano.

Dal 2010 è la direttrice artistica della Compagnia Teatrale Atopos, con la quale realizza una prima Trilogia sul genere e vince il Premio Dante Cappelletti 2010 Alle Arti Sceniche.

Nel 2017 ha presentato una personale al Teatro Franco Parenti di Milano, dove ha dialogato pubblicamente, insieme ad alcuni membri della sua Compagnia, con il filosofo Umberto Galimberti, in un dibattito dal forte impatto con il titolo: Sui Generis. In questa personale, oltre a tre suoi spettacoli, è stata inaugurata una mostra fotografica sulla sua Compagnia (Atopos) all'interno di Milano Photo Week 2017.

Nel 2016 ha debuttato al Teatro Franco Parenti con un altro trittico: "The Gender Show". Composto da tre spettacoli: Il Teatro è un'altra cosa, Teoria del Gender (questo sconosciuto, maschile singolare), Dell'essere padri.

Firma la drammaturgia e la regia di diversi spettacoli sia in Italia sia all'estero, tra cui l'apertura di Mittelfest 2017 con "Europa O Paure" spettacolo prodotto dal Teatro Stabile del FVG, sempre nel 2017 "Vestimi bene e poi uccidimi", per Residenza Idra (Premio Lidia Petroni). E poi "Le Eccellenti"

per il Teatro Stabile del FVG, "Non mi sono mai arreso" per L'Associazione di Promozione Sociale Core Chrysal, "Tre galline sul comò", Periferia Nord Est, "Entrée", Teatro Club; "Occhi lucidi", "Suite Matrimoniale" e "Il sentiero, ovvero un racconto all'interno", Teatro Stabile del FVG; "La città degli uomini che ridono", "Al solito caffè" e "Amaramente dolci" per il Teatro Stabile "La Contrada", "Acqua" per il Festivala Bologna, "Tra, "Festival Internazionale Delle Arti", Urbino, di "Aurora corrosiva" da Alda Merini e Anna Romano, con la Compagnie de l'Octogone (Parigi) e Compagnie Fraction (Bruxelles), di "La Carmen" per Amaranteghe Teatro Indagine, di "Giovanni" per Aparte, di "Armenia Mon Amour" per Teatrovivo, di "Moana porno revolution" per la Compagnia degli Incauti, di "All'amore io ci credo" per l'ATIRi, Studio per un Kollettivo Drag King per ATIR.

E ancora, è drammaturga e regista di "Non farmi male", prodotto dall'ATIR, di Variabili Umane, di Dell'Umiliazione e della Vendetta e di Homini per la Compagnia Atopos. E ora è impegnata a un nuovo trittico, sempre con la sua drammaturgia e regia, "The Gender Show".

Regista anche di testi di autori contemporanei, tra cui "Un giorno torneranno" di Chiara Boscaro, "La favola della Buonanotte" di Tobia Rossi, "Trilogia con muro borsa e bambino" di Carlo Tolazzi, "Giuliette" di e con Laura Marinoni, "Comfort&Joy" della scozzese Jen McGregor per Trend, Nuove Frontiere della Scena Britannica.

In Italia poi, con il regista Alessandro Marinuzzi fonda "Laboratorio X", formazione di artisti europei per lo sviluppo di una ricerca teatrale metodologica comune.

Lavora con il regista italo ungherese Giorgio Pressburger e l'argentino Carlos Maria Alsina con i quali realizza anche progetti drammaturgici e di regia.

È attrice con Valerio Binasco, Serena Sinigaglia, Carlos Alsina, Giorgio Pressburger, Diego De Brea, Matjaz Berger, Alessandro Marinuzzi, Alessandro Berti, Giuliana Musso, Carlos Martin, Sabrina Morena, Roberto Piaggio, Antonella Carruzzi, Valeria Talenti, Marko Susic e altri registi.

Fa un progetto di Teatro Danza di due anni con la coreografa thai olandese Olivia Maridjan-koop.

Nel 2016 partecipa alla residenza artistica guidata dalla coreografa e regista Constanza Macras.

Per il cinema ha lavorato con Margarethe Von Trotta, Bigas Luna, Roberto Dordit, Davide Del Degan, Paolo Fattori, Maurizio Zaccaro, Gianpaolo Tescari, Matteo Oleotto, Umberto Marino, Simone Rivoire, Valerio Attanasio, Fernando Meirelles.

Nel 2007 cura il training vocale all'interno del Master Class tenuto al Piccolo Teatro di Milano da Serena Sinigaglia.

Nel 2016 cura il Progetto Palco di Campo Teatrale, facendo la regia di "Con le Mani".

È cantante in diversi spettacoli di tango con la "Jazzy & Classic Orchestra" diretta dal Maestro Giorgio Tortora, e in altri di compositori contemporanei quali Alessandro Sofianopulos.

In Radio dal 2016 è autrice e speaker per Rai FVG.

Costruisce progetti legati alle minoranze, alla repressione, all'antispecismo e alla formazione dell'identità con diverse Università italiane, Carceri, Ospedali Psichiatrici, Centri di rieducazione giovanili.

Premi e Riconoscimenti:

- Ad aprile 2016, premio Lidia Petroni per "Vestimi bene e poi uccidimi", di D'angelo e Martinoci, regia di Marcela Serli

- A marzo 2014 riceve il 2° Premio Sonia Bocacina per lo spettacolo, con la sua regia, "Un giorno torneranno" di Chiara Boscaro

- Nel 2010, con la Compagnia teatrale Atopos, da lei fondata insieme ad attori, danzatori e persone transessuali e transgender, vince il Premio Tuttoteatro.com alle Arti Sceniche “Dante Cappelletti” con un suo progetto e regia, “Variabili Umane”.
- Nel maggio 2009 vince il concorso “Emergenze 2009” organizzato dalla provincia di Massa Carrara.
- Nel settembre dello stesso anno riceve il primo premio nel concorso “I racconti dell’Isola” organizzato dall’associazione Isolacasateatro di Milano (Quartiere Isola) con lo spettacolo “Me ne vado”, monologo scritto e interpretato da lei stessa.
- Nel 2001 riceve il Premio del Pubblico al Festival Teatrale Internazionale di Umago (Croazia) con “Occhi lucidi”, monologo da lei scritto e interpretato, prodotto dal Teatro Stabile del FVG.

### **CMC/NIDODIRAGNO PRODUZIONI**

Società Cooperativa C.M.C. - Nidodiragno Produzioni nasce nel 2001 dalla lunga esperienza di Angelo Giacobbe e del suo staff nel settore della programmazione culturale intesa nella sua più ampia accezione. Finalità principali della Cooperativa sono la produzione e distribuzione di spettacoli teatrali e musicali, la consulenza e l’organizzazione di rassegne, eventi, mostre, laboratori ed attività formative nonché la gestione di spazi culturali. C.M.C è sostenuta dal MiBACT nell’ambito dell’Art.13, comma 1 del D.M dell’1 luglio 2014. Attraverso la collaborazione con grandi nomi dello spettacolo e giovani artisti del panorama teatrale italiano, la Cooperativa dal 2009 ha dedicato una parte rilevante dell’attività alla produzione e distribuzione di spettacoli teatrali, tra cui “70 mi dà tanto” (regia di Eugenio Allegri) con il gruppo di musica comica Pappazum; “Il nostro amore schifo”, “Biografia della peste”, “Morsi a vuoto”, “Angeli e no”, “La Crepanza” (in coproduzione con il Teatro della Tosse) di e con i Maniaci d’Amore; “La storia di Antigone” con Anita Caprioli (regia di Roberto Tarasco); “Una specie di Alaska” con Sara Bertelà, Orietta Notari, Nicola Pannelli (regia di Valerio Binasco); “Troiane-istruzioni per l’uso” con Sara Bertelà (regia di Roberto Tarasco); “Amore ai tempi del colera” con Laura Marinoni, Alessandro Nidi e Marco Caronna (regia di Cristina Pezzoli); “Edipus” con Eugenio Allegri (regia di Leo Muscato); “Il diario di Maria Pia” (testo e regia di Fausto Paravidino); “Mi chiamo Aram e sono italiano” con Aram Kian (regia di Gabriele Vacis); “Cock” con Fabrizio Falco, Sara Putignano, Jacopo Venturiero, Enrico Di Troia (regia di Silvio Peroni); “La lavatrice del cuore” e “S’è fatto tardi molto presto - Il tempo nella poesia, nella musica, nella canzone” con Maria Amelia Monti (regia di Edoardo Erba); “Il cielo in una pancia” con Alessandra Faiella (regia di Andrea Lisco); “Arle-Chino tradito-re/traduttore di due padroni” con Shi Yang Shi (regia di Cristina Pezzoli); “Supplici a Portopalo” con Vincenzo Pirrotta e Gabriele Vacis; “La morte della Pizia” di Friedrich Dürrenmatt con Daniele Pecci e Chiara Di Benedetto al violoncello; “Appunti G” con Lucia Vasini, Rita Pelusio, Alessandra Faiella e la giornalista Livia Grossi; “Urlando Furiosa” con Rita Pelusio; “Fedra” con Isabella Ferrari; “Rosalyn” con Marina Massironi e Alessandra Faiella (regia di Serena Sinigaglia); “Je me fut - memorie false di una vita vera” con Rosalina Neri accompagnata al pianoforte Nicolas Nastos (regia Cristina Pezzoli); “Preziosa” con Francesca Inaudi (regia Luca De Bei); “Non domandarmi di me Marta mia (dalle lettere di Luigi Pirandello e Marta Abba)” con Elena Arvigo (regia di Arturo Armone Caruso); “Porto a Porto - ricognizione sottoMarina di un

Paese sbilenco” con Marina Senesi (impostazione registica di Cristina Pezzoli); “Le verità di Bakersfield” di Stephen Sacks con Marina Massironi e Roberto Citran (regia Veronica Cruciani); “La camera azzurra”, trasposizione teatrale del capolavoro di Georges Simenon con Fabio Troiano, Irene Ferri, Giulia Maulucci e Mattia Fabris (regia di Serena Sinigaglia); “La parrucca”, tratto da due atti unici (‘La parrucca’ e ‘Paese di mare’) di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti e Roberto Turchetta (regia Antonio Zavatteri). Nello stesso anno, con Pickford, ha prodotto lo spettacolo ‘La somma di due’, tratto dal romanzo di Livia Ra-vera, con Marina Massironi e Nicoletta Fabbri (regia Elisabetta Ratti). Un omaggio all’amato Italo Calvino è il reading ‘INVISIBILI le città’ con Lella Costae le opere di videopainting di Stefano Giorgi, mentre ‘Il commissario Collura va in crociera’ con Donatella Finocchiaro è un tributo al maestro Andrea Camilleri. Tra i progetti interdisciplinari più significativi: “Capolavori”, un viaggio tra sport, arte e letteratura con Mauro Berruto, ex CT e medaglia olimpica della Nazionale Italiana di Pallavolo Maschile; “Figurini”, nato dalla stretta collaborazione con la ‘fanfara urbana’ torinese Bandakadabra; “Di suoni e d’asfalto” con Eugenio Allegri e Les Nuages Ensemble (regia di Eugenio Allegri); “Prove di eremitaggio” con le musiche di Fabio Barovero, le fotografie e i video di Alex Majoli, i testi e la voce recitante di Franco Arminio; ‘Decamerock’, progetto nato dall’incontro tra Massimo Cotto, voce inconfondibile di Virgin Radio Italy e Mauro Ermanno Giovanardi, cantautore raffinatissimo, Targa Tenco 2015 ed ex voce dei La Crus (con l’attrice Chiara Buratti ed il musicista Francesco Santalucia); ‘Come un killer sotto il sole’ che con Mariangela D’Abbraccio, porta in scena la poesia contemporanea della rock star americana Bruce Springsteen. A cavallo tra intervento sociale, formazione e linguaggi delle arti, si collocano i format realizzati in collaborazione con l’Istituto di pratiche teatrali per la cura della persona, settore del Teatro Nazionale di Torino, diretto da Gabriele Vacis e Roberto Tarasco: “Storie d’acqua: meditazione sul clima”, con Gabriele Vacis e Christian Burrmano; “Colloqui d’amore”, dalle Supplici di Eschilo, con la partecipazione della Comunità Migranti; “L’Amore per l’educazione”, narrazione tratta da Cuore di De Amicis, a cura di Gabriele Vacis e “Meditazione sul cibo”, ispirato a “Il pranzo di Babette” di Karen Blixen. Sul fronte della gestione di spazi culturali, dal dicembre 2020 Nidodiragno/CMC, insieme ai soci della G-Ro di Bologna e della Cooperativa Sociale Ippogrifo, gestisce la Casa della Musica-Suoneria di Settimo Torinese (TO) su mandato della Fondazione ECM con l’obiettivo di dar vita ad un nuovo percorso per una struttura che appartiene alla storia artistica e culturale del Piemonte: due sale di spettacolo - il teatro Garybaldi e la Sala Combo - uno studio di registrazione e svariate sale che lo rendono un luogo multiforme ed articolato, croceviadi tante attività. Sempre in Piemonte, dal 2014, gestisce il Teatro Sociale di Valenza (AL) con l’obiettivo di riportare il teatro al centro della vita culturale della città.

### Contatti e informazioni

Andrea Lisco: e-mail [a.lisco@nidodiragno.it](mailto:a.lisco@nidodiragno.it) / cell. +39 333.3243216

Angelo Giacobbe: e-mail [angelogiacobbe@gmail.com](mailto:angelogiacobbe@gmail.com) / cell. + 39 393.9700810